

Un'occasione per affrontare i problemi dell'ambiente

Un appello dei presidenti dell'Arci-caccia e della Federaccia - I cacciatori protagonisti della riforma

A pochi giorni dall'apertura della stagione venatoria, che si presenta densa di importanti novità per tutti gli appassionati di questo sport antichissimo, il presidente dell'Arci caccia, Aldo Palazzeschi, e il presidente della Federaccia, Evaristo Sgherri, rivolgono il seguente appello a tutti i cacciatori.

Alla vigilia dell'apertura della caccia avremmo voluto evitare gli inviti di circostanza che solitamente le associazioni venatorie rivolgono ai cacciatori. Purtroppo la preparazione dei giorni scorsi, a causa del comportamento scorretto di un'esigua minoranza, che non ha niente a che vedere con la grande massa dei cacciatori, ha gettato ombre di discredito nei confronti di questo sport bellissimo che mette l'uomo a diretto contatto con la natura. Episodi isolati e circoscritti, messi in opera — lo ripetiamo — da alcuni individui che non si possono mettere sullo stesso piano di chi ama veramente la caccia, contribuiscono spesso a sollevare il polverone contro lo sport venatorio.

A tale proposito ci sembra opportuno ricordare che oggi nel nostro paese, se c'è qualcuno che veramente ha interesse a rispettare — e la rispetta — la natura e l'ambiente, questo è proprio il cacciatore, il quale negli ultimi anni ha visto sensibilmente diminuire la selvaggina a causa dei guasti provocati al territorio e della degradazione che ha subito l'ambiente naturale.

Per questo, l'apertura della caccia deve essere sì un giorno gioioso, ma anche un'occasione di riflessione e di ripensamento sulla situazione in cui si trovano le nostre campagne per la crisi dell'agricoltura, gli incendi nei boschi, la distruzione sistematica dell'ambiente naturale messa in atto dagli speculatori.

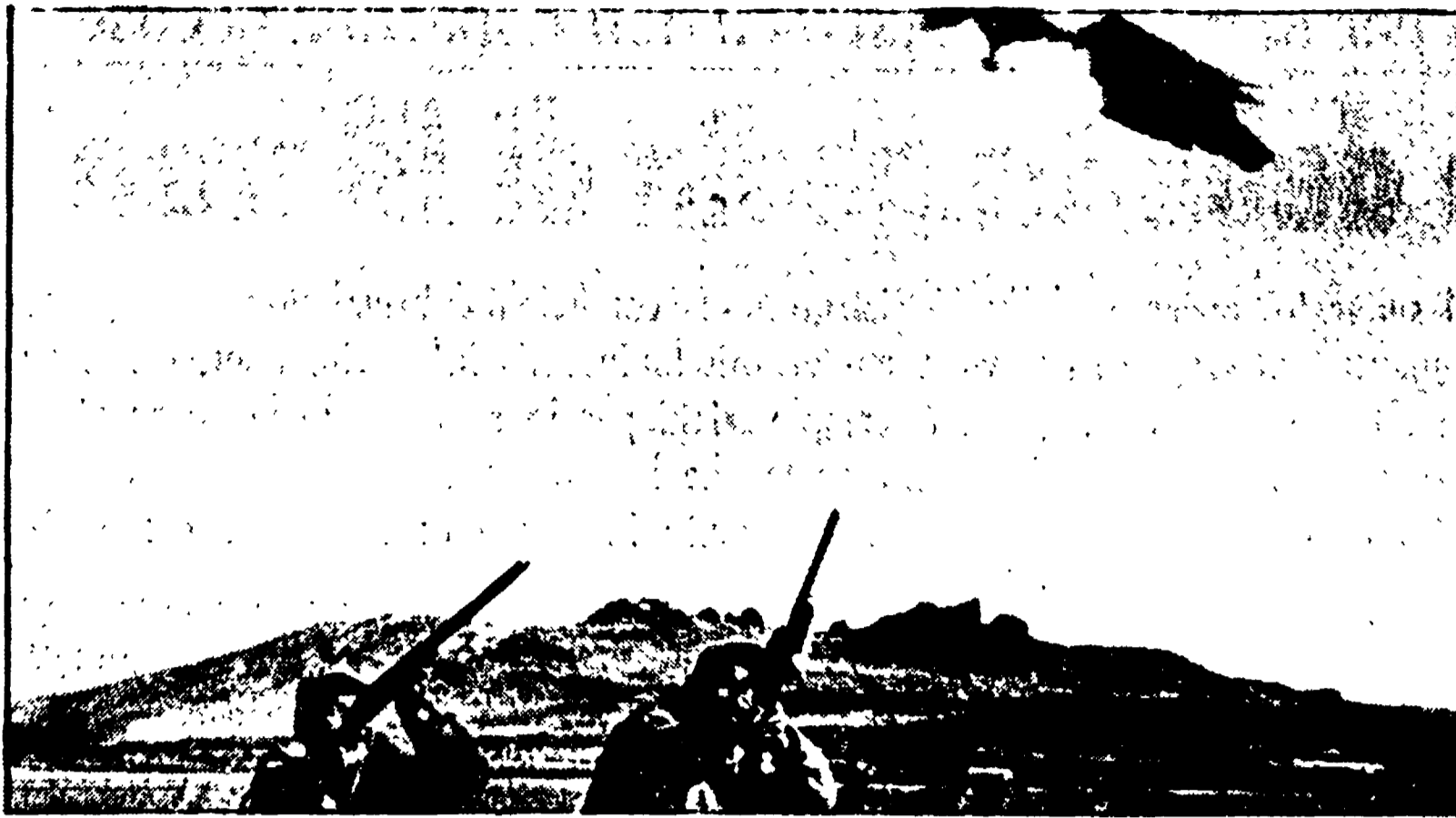
L'allontanamento della presenza dell'uomo nel lavoro dei campi, l'uso indiscriminato e incontrollato di anticrittogamici, un processo produttivo industriale distorto che sfugge al controllo democratico, hanno alterato sensibilmente l'equilibrio naturale che ha per secoli governato la vita delle piante e degli animali, sconvolgendo perfino le abitudini degli uc-

celli migratori. Se oggi la selvaggina è diventata molto rara la colpa non è della « distruzione » — come superficialmente viene affermato da alcuni — dei cacciatori, ma delle gravi compromissioni che ha subito l'ambiente.

L'antico habitat naturale non si ristabilisce — come affermano ingenuamente alcuni naturalisti — « imbalsamando » la natura, ma rivitalizzandola attraverso una corretta gestione del territorio. Pertanto contadini, cacciatori e naturalisti devono unirsi per risolvere il problema, rivendicando un intervento programmato per la individuazione e la regolamentazione delle aree faunistiche.

In questi ultimi anni i cacciatori sono stati i protagonisti di una riforma e di un rinnovamento della caccia per tempo, specie e limiti di carriere. In parte la legge quadro e il calendario regionale si muovono in questa direzione, anche se alcuni punti non sono stati accolti dalla Regione. Ci riferiamo, per esempio, alla chiusura della caccia alla lepore (la Regione fissa tale chiusura al 3 dicembre, mentre i cacciatori avevano chiesto uno spostamento al 31 dicembre, come avviene nelle regioni limitrofe); ci riferiamo anche alla sommaria dei giorni per la caccia alla selvaggina migratoria nei mesi di ottobre e novembre.

Questi punti ed altri, come l'emancipazione urgente dell'elenco dei valichi montani e le catture anche a scopo di richiamo, vanno discussi e approfonditi con la Regione Toscana. Il giorno dell'apertura è vicino: il nostro augurio è che la stagione venatoria rappresenti anche l'occasione per una presa di contatto diretto con questi problemi che non interessano solo i cacciatori — che sono naturalisti per vocazione — ma anche tutti coloro che si battono per difendere la natura e l'ambiente.



Un impegno per le aree faunistiche

Come la Regione Toscana si è mossa negli ultimi anni per creare un continuo collegamento fra la caccia e la difesa dell'ambiente

Le decine di migliaia di cacciatori toscani non sono certo un problema indifferente per l'amministrazione regionale che si deve fare carico della difesa del patrimonio faunistico e della salvaguardia dell'ambiente.

Dal punto di vista operativo la Regione si trova di fronte molte cose da fare, soprattutto per la rivalutazione sociale dell'esercizio venatorio, per una miglior utilizzazione del territorio e per una gestione democratica dell'ambiente. Il rischio più grave è la ghettizzazione della caccia, lasciare il discorso in mano a pochi « addetti ai lavori ».

Si tratta invece di creare fra i cacciatori — e passi avanti in questo senso sono già stati fatti — una coscienza del legame fra i problemi della caccia e quelli dell'agricoltura, fra una attività che raccoglie un gran numero di seguaci e la difesa del patrimonio naturale, che è un bene di tutti.

Negli uffici della Regione si lamenta che fino ad oggi l'aiuto da parte dei cacciatori è stato piuttosto scarso in questo senso, perché si sono seguiti più gli interessi della caccia indiscriminata che non quelli del recupero dell'agri-

cultura e dello sviluppo dell'ambiente.

Per questo la Regione si era già da tempo mossa con la legge del 4 luglio 1974, n. 35 per la difesa della fauna e la regolamentazione dell'attività venatoria, una legge che viene però oggi vanificata dalla legge quadro nazionale, approvata nel dicembre del 1977, che pure recepisce alcune indicazioni presenti nella legge regionale.

L'obiettivo primo della Regione Toscana è, al momento, quello di far nascere, consolidare e funzionare le aree

faunistiche, indispensabili non solo per il ripopolamento delle specie animali, soprattutto di quelle in via di estinzione, ma anche per la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali e per la regolamentazione dell'attività sportiva.

In questo senso le aree faunistiche devono implicare una diminuzione delle riserve di caccia ed una intensificazione delle aziende per la produzione, il rifugio e l'irradiazione della selvaggina. Alcune aziende demaniali che lavorano in questa direzione

in Toscana già ci sono, ma con la attuazione del Decreto presidenziale 616 che trasferisce alle Regioni numerose funzioni prima svolte dagli organi statali, la Regione Toscana ed in particolare il dipartimento Agricoltura e Foreste, dovranno provvedere a individuare quali aree utilizzare per la costruzione di queste aziende, in che numero e per quali attività.

Negli uffici del dipartimento regionale fanno un esempio: la volpe è in misura eccedente sul territorio toscano, e questo può provocare una diffusione della rabbia. La soluzione non è l'abbattimento indiscriminato, ma una sorta di programmazione del numero di esemplari da lasciare sul territorio, soluzione che le aziende proposte dalla legge regionale dovrebbero svolgere.

Nella proposta della regione Toscana non si prevede però, una gestione diretta degli uffici regionali sulle aziende, come invece avviene in Emilia. Alla regione resterebbe l'importante funzione di coordinamento, cioè, la individuazione delle linee su cui muoversi, e l'attività di ricerca, che andrebbe svolta insieme agli istituti specializzati in materia.



si scrive
CACCIA
e si legge
NATURA

E' uno slogan della FEDERACCIA toscana. Presuntuoso se volete. Di sicuro però c'è questo: oggi i cacciatori sanno che l'esercizio venatorio è incompatibile e non più praticabile senza un'attività rivolta anche alla difesa della natura e alla salvaguardia e razionalizzazione del patrimonio faunistico.

Per questo i cacciatori organizzati nell'associazionismo venatorio dedicano le loro energie a curare, proteggere, allevare selvaggina; a difendere la natura dagli inquinamenti e i boschi dagli incendi; a coltivare, gestire, programmare il territorio su cui la selvaggina alberga e si riproduce. A svolgere insomma un compito di alto valore sociale: per tutti.

Per questo i cacciatori si adoperano per far funzionare in Toscana le AREE FAUNISTICHE e per attuarle nel migliore dei modi attraverso un loro impegno permanente e massiccio in collaborazione con gli enti locali, le categorie agricole, le associazioni naturalistiche e del tempo libero. I cacciatori sanno infatti, e lo sanno prima di tutto come cittadini impegnati, che la fruizione dei beni naturali e ambientali, la difesa del patrimonio faunistico e la rivalutazione e il rinnovamento dei contenuti ricreativi e sportivi della attività venatoria; insomma il recupero del patrimonio naturale, storico e culturale della nostra provincia e regione, troverà nelle aree faunistiche uno strumento essenziale per la sua attuazione. E allora e appunto si potrà dire: si scrive caccia e si legge natura.



PER I VOSTRI ACQUISTI
Vi aspettiamo alla
Coop. CACCIATORI DIANA
Via A. Gramsci, 352 - SESTO FIORENTINO
Telefono 444.000
VENDITA DI ARTICOLI PER CACCIA E PESCA
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Armeria
Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r.
FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

CACCIATORI!! SPORTIVI!!
All'Armeria GALARDI
prosegue con successo la
VENDITA ECCEZIONALE
DELLE MIGLIORI MARCHE DI FUCILI (automatici, sovrapposti, doppiette) pistole, cartucce, polveri e vestiario
A PREZZI IMBATTIBILI
VENDITE RATEALI FIRENZE - Via Pietrapiana, 110 ang. Fiesolana - Telefono 214.830
RIPARAZIONI ARMI

CASA DEL CACCIATORE
PIAZZA BECCARIA, 14 - FIRENZE - Tel. 675.872
Siamo appassionati cacciatori
Abbiamo scelto questo mestiere perché ci piace
Abbiamo iniziato a caricare LE CARTUCCE nel 1948.
perché in commercio non ne trovavamo nessuna valida
ECCO TRE BUONI MOTIVI PER SERVIRVI DA NOI
● FUCILI E CARTUCCE: TUTTI
● PREZZI: MIGLIORI D'ITALIA
● CARTUCCE: MIGLIORI DEL MONDO
VI ASPETTIAMO

statuist **VACANZE FELICI**
COPPE TROFEI MEDAGLIE
C.I.T.T.I.
Via Luigi Alamanni, 23 B - Tel. 282.035
FIRENZE
TIMBRI TARGHE INCISIONI

ARMERIA
BAGNO A RIPOLI
di MANCINI GUIDO
Via Procacci, 9 - Telefono 630.896
ARMI E MUNIZIONI DI TUTTE LE MARCHE
Fucili di occasione - Permute
CARTUCCE OTTIME
MG - ANIGRINA - GP
di nostra produzione caricate con il migliore materiale a prezzi di concorrenza
Forti sconti per quantitativi di cartucce
VENDITE RATEALI

Articoli per la caccia
Pesca - Sport
Riparazioni armi
Vendite rateali
ARMERIA
DEL PINO
Enzo Vitale Squillanti
Via A. Pacinotti, 45/R - Tel. 50.453
FIRENZE

Rina. SCI ta
il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno